

la salute di Filippo¹ e l'ambasciatore francese, a proposito della creazione cardinalizia del 24 marzo, l'accusò senza cerimonie di parzialità pel re spagnuolo.² Pio però non era in grado di soddisfare tutti i desideri del monarca. Allorquando, al principio d'aprile, domandò la concessione della *Cruzada*, Zúñiga nulla ottenne ed anzi il papa diede apertamente a conoscere il fastidio che provava perchè si tornasse a cercare di indurlo all'esaudimento d'una domanda, che non poteva accordare.³ Zúñiga tuttavia diede speranza al re di potere ottenere l'importante concessione.⁴ In una lettera confidenziale del 26 aprile a Cristobal de Mora lo Zúñiga torna a far risaltare il santo zelo di Pio V e la sua propensione per la persona di Filippo. Il re è in ottimi rapporti col papa: se non tutto va a seconda dei desiderii, la colpa sta in coloro, ai quali il santo padre ha affidato gli affari. A causa delle controversie sulla giurisdizione, prosegue Zúñiga, abbiamo ogni giorno mille difficoltà e queste aumenteranno continuamente in relazione colle cose, che il papa vorrebbe riformare. La faccenda di Milano non l'abbiamo ancora conclusa e la definizione di essa si protrarrà ancora per le lunghe. Quanto alla *Cruzada* sono sfiduciato come al mio arrivo, ma non lo notifico al re.⁵ Secondo una relazione di Arco a Massimiliano II del 1° maggio 1568, Pio V dichiarò ai cardinali Granvella e Pacheco che insisteva sul punto che Borromeo potesse colla sua « corte armata » procedere anche contro laici in cose matrimoniali e simili, ma in questo gli spagnuoli vedevano un'intrusione nei diritti sovrani del loro re.⁶ La definitiva soluzione della controversia milanese aveva tenuto occupato anche il nunzio Castagna più a lungo di quanto egli s'era aspettato secondo le tranquillanti assicurazioni del governo dategli al principio del 1568.⁷ Castagna temeva un contraccolpo in Ispagna tale, che ivi pure si sarebbe interdetto ai vescovi di infliggere pene pecuniarie e altre a laici.⁸ Perciò tanto più fermamente egli credette di dovere insistere perchè nella questione milanese

¹ V. *ibid.* 400, 401.

² V. la *relazione di Arco del 27 marzo 1568, secondo la quale fra i cardinali il Mula aveva fatto opposizione alla nomina, ricevendo dal papa, una recisa risposta. Archivio di Stato in Vienna.

³ V. la relazione di Zúñiga del 7 aprile 1568, *Colecc. de docum. inéd.* XCVII, 420, 422 s.

⁴ V. *Corresp. dipl.* II, 341.

⁵ *Colecc. de docum. inéd.* XCVII, 451.

⁶ * «A quelli del Ré cattolico pare questa cosa troppo dura perchè in questo modo l'arcivescovo sarebbe più padrone di quella città che l'istesso Ré». Arco il 1° maggio 1568, Archivio di Stato in Vienna. Cfr. la lettera di Zúñiga del 1° maggio 1568, *Colecc. de docum. inéd.* XCVII, 464 s.

⁷ V. le relazioni di Castagna del 16 gennaio e 14 febbraio 1568, *Corresp. dipl.* II, 286, 305 s.

⁸ *Ibid.* 322.